



Comune di Sesto al Reghena

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2019

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	3
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	6
Attività tributaria	8
Attività amministrativa	9
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	13
Equilibrio parte corrente e parte capitale	15
Risultato della gestione	19
Utilizzo avanzo di amministrazione	21
Gestione dei residui	22
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	25
Indebitamento	26
Strumenti di finanza derivata	27
Conto del patrimonio	28
Conto economico	29
Riconoscimento debiti fuori bilancio	30
Spesa per il personale	31
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	33
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	34
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	35
Risultati di esercizio delle principali società controllate	36
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	37
Firma e certificazione	38

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal Sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale del comune da parte del Sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti partecipati ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio.

Non sono state annate facili quelle che hanno accompagnato il nostro mandato. Già da anni precedenti su tutti gli Enti Locali si sono abbattute tutta una serie di misure restrittive e continue riforme, che hanno messo a dura prova i bilanci e l'organizzazione di tutta la struttura dell'Ente. E' proprio in questo quinquennio che il nostro Comune si è dovuto adeguare alle nuove norme contabili introdotte dal D. Lgs 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni. Riforma che non ha solo interessato gli uffici finanziari ma l'intera "macchina" comunale, in quanto tutti gli addetti si sono dovuti adeguare ai nuovi principi contabili legati a nuovi concetti, quali competenza finanziaria potenziata, obbligazioni giuridiche perfezionate, crono-programma e soprattutto un maggior coinvolgimento anche in fase di stesura dei bilanci con valenza triennale e in sede di rendiconto di gestione con il diverso concetto di residui attivi e passivi e la gestione dei fondi pluriennali vincolati.

Una volta approvato il rendiconto della gestione 2014 c'è stato un "passaggio" attuato con il Riaccertamento straordinario dei residui che ha "riclassificato" il bilancio da un dato al 31.12.2014 ad un dato di apertura 1.1.2015 che è stato oggetto di un vero e proprio "stravolgimento" sia sotto l'aspetto finanziario che sotto l'aspetto economico patrimoniale derivante anche dalla riclassificazione dei cespiti dell'inventario.

La "spending review" e tutti i contenimenti della spesa pubblica hanno da una parte ridotto in maniera cospicua i trasferimenti pubblici - riduzioni del 10 - 15%, mai attuate prima, dall'altra parte hanno imposto tutta una serie di limiti a certe voci di spesa e tagli lineari che di certo non sono andati a premiare i Comuni virtuosi.

Il sistema dei tributi locali ha subito delle revisioni continue: IMU, TASI, IUC, TARI, sembra incredibile quanti regimi tributari si sono susseguiti e siano continuamente riformati in soli cinque anni.

Nel corso del 2015 con un'operazione attenta ed oculata, da parte del servizio economico finanziario dell'Ente, gestita direttamente con il ministero delle Finanze, è stata rideterminata la quota di extra gettito da versare, tramite la Regione F.V.G. al Ministero. Questo ha permesso all'Ente di recuperare l'importo versato per il 2014 e 2015 per complessivi € 560.000,00 circa.

La Regione F.V.G. dovrebbe riconoscere anche a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale del 2016 un rimborso annuale sulla determinazione dell'extra gettito (differenza fra ICI 2010 e IMU 2012 escludendo alcune fattispecie).

Il blocco delle assunzioni e i limiti della spesa di personale, imposti dal patto di stabilità e poi dai vincoli di pareggio del bilancio, che ha colpito anche il nostro Ente, malgrado il numero dei dipendenti sia basso rispetto alla media. E questo nonostante gli adempimenti siano cresciuti in maniera esponenziale nel quinquennio: politiche della trasparenza, controlli interni, armonizzazione dei sistemi, nuovo codice degli appalti....Ma la scure più pesante è probabilmente quella avvenuta con l'introduzione dell'obbligo di rispetto dell'indicatore del "saldo di competenza mista" che è iniziato nel 2013 ma che è poi proseguito che ha bloccato opere ed investimenti in molti comuni. Questo vincolo è stato di difficile comprensione non solo per l'Ente ma anche nei confronti dei cittadini: avere dei fondi e a disposizione derivanti dall'avanzo libero e non poter utilizzare in tutto e/o in parte, indubbiamente a messo a dura prova sia il personale sia noi

Amministratori. Non è stato per nulla facile entrare in questo meccanismo decisamente contorto rispetto alle dinamiche precedenti.

Con la riforma degli Enti Locali arrivata con la L.R. 26/2014, che doveva essere un'opportunità di sviluppo per gli Enti, che però ha faticato non poco a decollare definitivamente nell'U.T.I. Tagliamento della quale il Comune di Sesto al Reghena fa parte, il lavoro di costituzione dell'Unione Territoriale Intercomunale del Tagliamento, la definizione dello statuto, la redazione del Piano dell'Unione e della bozza di organigramma dell'Ente ha comportato un impegno straordinario di tempo e notevoli energie da parte di amministratori e funzionari. Non ci siamo però abbattuti abbiamo reagito cercando di approfondire le nostre conoscenze e imparando a gestire tutte le novità.

Sono state stipulate delle convenzioni nuove rispetto a quelle esistenti per la convenzione della Segreteria con il Comune di Valvasone Arzene e per la convenzione di Polizia Locale con il Comune di Cordovado fino al 31.12.2017 e poi dal 1° gennaio 2018 anche con il Comune di Morsano al Tagliamento ed è stata sottoscritta la convenzione con il Comune di Casarsa della Delizia per la costituzione dell'Ufficio Comune del Servizio economico finanziario dall'1.1.2016 e sino al 31.12.2021.

Molti, nonostante i vincoli del patto di stabilità prima e del pareggio di bilancio successivamente, sono state le opere eseguite nel corso del presente mandato, significativi senza dubbio i lavori di messa in sicurezza e ristrutturazione che ha interessato la scuola media di Bagnarola attualmente nella struttura oltre che i ragazzi delle "medie" anche i bambini del "tempo pieno" delle elementari; sistemazione incrocio di Marignana; lavori di rifacimento manto di copertura e lavori antisismicità della scuola elementare di Sesto-Capoluogo; lavori di manutenzione impianti sportivi - palestra; riqualificazione di ambiti in frazione Bagnarola; sistemazione cappella dei "Preti" nel cimitero a Bagnarola; lavori di innovazione tecnologica degli impianti di pubblica illuminazione, manutenzione varie di immobili di proprietà dell'Ente; acquisto di nuovi giochi per aree attrezzate. Sono in fase di realizzazione le aree a parcheggio a Marignana, la sistemazione della sede di protezione civile, riqualificazione di ambito in frazione Bagnarola e la sistemazione della viabilità in frazione Ramuscello su SR 463.

La prevenzione della salute è stato un tema ispiratore di tutta l'azione amministrativa e numerose sono state le azioni realizzate: iniziative legate ai corsi di primo soccorso e installazione di numerosi defibrillatori.

Un altro settore di intervento strategico che sicuramente ha contraddistinto il mandato è stato il supporto alle scuole del nostro territorio, sia con investimenti consistenti (interventi per la sicurezza, consolidamento antisismico, rifacimento del tetto) sia attraverso la collaborazione con l'Istituto Comprensivo e le scuole materne, pur nel rispetto dell'autonomia scolastica, finanziando oltre che l'acquisto di beni di consumo, i progetti didattici, i contributi alle materne paritarie e alla compartecipazione delle spese con i comuni di Morsano al Tagliamento e Cordovado per la gestione degli uffici presenti nell'Istituto Comprensivo.

L'attività regolamentare è stata rilevante: sono stati adeguati e rivisti alcuni strumenti normativi, altri invece sono stati redatti ex novo ed adottati dal Consiglio: il Regolamento passi carrai, di polizia rurale (tra i più importanti).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali, il Ministro dell'interno adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Si precisa, ad ogni buon conto, che i dati riferiti al 2018, non essendo alla data odierna approvato il Rendiconto di gestione, sono presunti. Quanto prima si procederà al Riaccertamento ordinario dei Residui e alla contestuale approvazione degli schemi del Rendiconto riferito all'esercizio 2018.

Relativamente ai dati riferiti ai risultati di esercizio delle società partecipate esse si riferiscono all'anno 2017, ultimo bilancio approvato e disponibile.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	6.355	6.356	6.300	6.367	6.403

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
DEL ZOTTO Marcello	Sindaco
NONIS Andrea	Vice sindaco - Assessore agricoltura, manutenzione del patrimonio e del territorio, ambiente, sport e associazioni
GEROLIN Sara	Assessore alle politiche sociali e del lavoro, sanità, pari opportunità, istruzione
VIT Stefano	Assessore all'urbanistica, pianificazione ed edilizia privata, innovazione tecnologica, efficienza energetica e sistemi informativi
VERSOLATO Franca	Assessore alle attività produttive e commercio, turismo e valorizzazione centri storici
VIT Giuseppe	Assessore ai lavori pubblici, viabilità e trasporti

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Del Zotto Marcello	sindaco
Nonis Andrea	vice sindaco e consigliere comunale
Versolato Franca	assessore e consigliere comunale
Vit Stefano	assessore e consigliere comunale
Gerolin Sara	assessore e consigliere comunale
Vit Giuseppe	assessore e consigliere comunale
Luchin Marco	consigliere comunale con delega in materia di politiche giovanili
Cassin Gianfranco	consigliere comunale con delega in materia di protezione civile
Fogliato Andrea	consigliere comunale
Gardin Roy	consigliere comunale
Fiorio Alessia	consigliere comunale
Coassin Elisa	consigliere comunale
Peressutti Diego	consigliere comunale
Sigalotti Gianni Pietro	consigliere comunale
Zaramella Sabina	consigliere comunale
Zoppolato Beppino	consigliere comunale
Chiandotto Anna	consigliere comunale cessato dalla carica in data 10/05/2016
Campanerut Terenzio	consigliere comunale subentrato in data 10/05/2016 al dimissionario Chiandotto Anna

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore: Figura non prevista

Segretario: Un solo Segretario Comunale attualmente in convenzione con altro Comune
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 4
 Totale personale dipendente (num): 23

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
SERVIZIO AA.GG. E ALLA PERSONA	ORGANI ISTITUZIONALI SERVIZIO ANAGRAFE E STATO CIVILE SERVIZIO ASSISTENZA (residuale rispetto AMBITO) SERVIZIO BIBLIOTECA SERVIZIO CIMITERIALE SERVIZIO COMMERCIO SERVIZIO CONTRATTI SERVIZIO ELETTORALE SERVIZIO PROTOCOLLO SERVIZIO SEGRETERIA
SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO	ECONOMO SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO SERVIZIO GESTIONE SPESE FORNITURE SERVIZIO INCASSI SERVIZIO PAGAMENTI SERVIZIO PARTECIPATE SERVIZIO RECUPERO CREDITI SERVIZIO TRIBUTI
SERVIZIO POLIZIA LOCALE	SERVIZIO POLIZIA LOCALE SERVIZIO POLIZIA RURALE
SERVIZIO TECNICO	SERVIZIO AMBIENTE SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA SERVIZIO MANUTENZIONE TERRITORIO ED IMMOBILI SERVIZIO URBANISTICA

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2018	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Deliberazione consiliare n. 24 del 16/07/2014
Oggetto	Approvazione regolamento TARI (tributo per servizio rifiuti)
Motivazione	Necessità di regolamentare la componente TARI della IUC (imposta unica comunale), introdotta dall'art. 1 comma 639 della L. 147 del 27 dicembre 2013.
Riferimento	Deliberazione consiliare n. 25 del 16/07/2014
Oggetto	Approvazione regolamento TASI (tassa sui servizi)
Motivazione	Necessità di regolamentare la componente TASI della IUC (imposta unica comunale), introdotta dall'art. 1 comma 639 della L. 147 del 27 dicembre 2013.
Riferimento	Deliberazione consiliare n. 22 del 15/06/2015
Oggetto	Approvazione regolamento comunale di polizia rurale
Motivazione	Considerata la vetustà del precedente regolamento comunale, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28/2 in data 28/10/1956 e modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 16/11/1957, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno procedere alla redazione di un nuovo Regolamento di Polizia Rurale al fine di dare alla popolazione uno strumento di riferimento volto ad individuare i comportamenti corretti nelle diverse situazioni in cui la libertà del singolo deve necessariamente tenere conto delle esigenze della collettività.
Riferimento	Deliberazione consiliare n. 6 del 10/05/2016
Oggetto	Modifica al regolamento per l'applicazione della tassa sui servizi indivisibili (TASI)
Motivazione	Necessità di aggiornare il regolamento comunale TASI a seguito di una serie di novità normative entrate in vigore per effetto del D.Lgs. 156/2015 in materia di processo tributario e della legge di stabilità anno 2016 .
Riferimento	Deliberazione consiliare n. 7 del 10/05/2016
Oggetto	Modifica al regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria.
Motivazione	Necessità di aggiornare il regolamento comunale IMU a seguito di una serie di novità normative entrate in vigore per effetto del D.Lgs. 156/2015 in materia di processo tributario e della legge di stabilità anno 2016 .
Riferimento	Deliberazione consiliare n. 8 del 10/05/2016
Oggetto	Modifica al regolamento per l'applicazione della componente TARI (Tributo per servizio rifiuti) dell'imposta unica comunale (IUC).
Motivazione	Necessità di aggiornare il regolamento comunale TARI a seguito dell'entrata in vigore del del D.Lgs. 156/2015 in materia di processo tributario, che ha introdotto l'istituto del reclamo/mediazione e dell'interpello.
Riferimento	Deliberazione consiliare n. 26 del 28/07/2016
Oggetto	Regolamento comunale per la disciplina dei passi carrabili. Modifica.
Motivazione	Necessità di dotare i Comuni di Sesto al Reghena e Cordovado, che gestiscono il servizio di polizia locale in forma associata, di un unico strumento normativo atto a regolamentare il rilascio delle autorizzazioni dei passi o accessi carrabili.
Riferimento	Deliberazione consiliare n. 51 del 28/11/2016
Oggetto	Regolamento di contabilità ai sensi D.Lgs. 118/2011.
Motivazione	Necessità di adottare un nuovo regolamento di contabilità alla luce delle novità introdotte dall'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011.
Riferimento	Deliberazione consiliare n. 35 del 23/07/2017
Oggetto	Regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili. Modifica.
Motivazione	Necessità di adeguare il vigente regolamento comunale alle novità introdotte dalla L. 76 del 20/05/2016 disciplinante, fra l'altro, la regolamentazione delle unioni civili.
Riferimento	Deliberazione consiliare n. 54 del 06/11/2017
Oggetto	Approvazione schema di convenzione e relativo regolamento per costituzione "Sistema Bibliotecario Tagliamento-Sile", ai sensi della L.R. 23/2015.
Motivazione	L'Amministrazione Comunale ha inteso adeguarsi alla L.R. 23/2015 che detta, tra l'altro, i principi e le norme fondamentali per la gestione ed erogazione dei servizi bibliotecari sul territorio regionale, formalizzando l'adesione della Biblioteca Civica "Giovanni Sigalotti" di Sesto al Reghena al nuovo Sistema bibliotecario denominato "Sistema bibliotecario Tagliamento - Sile" .

Riferimento	Deliberazione consiliare n. 66 del 30/11/2017
Oggetto	Regolamento comunale per la disciplina della videosorveglianza nel territorio comunale - Approvazione.
Motivazione	Necessità di dotarsi di idoneo regolamento tendente a disciplinare il trattamento dei dati personali, acquisiti mediante l'utilizzo dell'impianto di videosorveglianza cittadina, attivato nel territorio comunale
Riferimento	Deliberazione consiliare n. 48 del 01/08/2018
Oggetto	Regolamento per la monetizzazione degli standard a parcheggio - Approvazione.
Motivazione	L'Amministrazione Comunale ha inteso regolamentare la monetizzazione degli standard a parcheggio, così come previsto dall'art 29 della L.R 19/2009 e dell'art. 6 comma 7 del regolamento di attuazione, ai sensi del quale il Comune ".....può prevedere la monetizzazione degli standard qualora gli stessi non siano realizzabili a scomputo degli oneri di urbanizzazione, ovvero non siano già puntualmente individuati dagli strumenti di pianificazione ovvero non siano reperibili in un'area esterna a quella di pertinenza dell'intervento, in zona urbanisticamente compatibile, entro una distanza di raggio pari a 1000 metri.....).

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case. Rispetto alla tabella sottoriportata si formulano le seguenti precisazioni: l'aliquota sull'abitazione principale dell'IMU a partire dall'anno 2013 viene applicata per legge alle sole abitazioni principali di categoria A1, A8 e A9 più relative pertinenze. L'aliquota applicata sui terreni agricoli è quella ordinaria ed è pari al 7,60 per mille.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,81	0,81	0,81	0,81	0,81
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge. Già dall'anno 2014 l'Amministrazione Comunale ha stabilito una differenziazione di aliquote per scaglioni di reddito.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70
Fascia esenzione	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	Si	Si	Si	Si	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	97,89	96,30	95,39	93,32	94,27

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune. L'Ente è dotato di un sistema di controlli interni istituito con Regolamento approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 5 del 21.1.2013, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D. L. 10.10.2012 n. 174. Il referto sui controlli interni è di competenza del Segretario Comunale (il Revisore ha evidenziato la mancata pubblicazione in A.T.).

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Valorizzazione del personale dipendente attraverso forme di incentivazione e premialità, nonché partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento.
Fine mandato	L'andamento del fondo delle risorse decentrate finalizzato all'incentivazione e all'erogazione delle premialità del personale dipendente nel corso del mandato è stato il seguente: ANNO 2015: euro 70.448,00; ANNO 2016: euro 68.278,00; ANNO 2017: euro 101.738,00; ANNO 2018: euro 111.985,00. Nonostante i vincoli di finanza pubblica sulla spesa di formazione del personale dipendente imposti dal D.L. 78/2011 che fissano il tetto massimo di tale tipologia di spesa nel 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 è stata comunque garantita la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente attraverso la partecipazione a corsi gratuiti organizzati dalla Regione F.V.G., da Enti formatori (Forser e Compa), dall'Associazione A.N.U.T.E.L. e da corsi attivati dalle case produttrici di software utilizzati dall'Ente (Halley srl relativamente alla finanziaria, personale, tributi, polizia locale, atti amministrativi, pago PA e Siope +):

Lavori pubblici

Obiettivo	Manutenzione straordinaria immobili
Inizio mandato	Valorizzazione degli immobili
Fine mandato	Realizzazione lavori di straordinaria manutenzione per sistemazione edifici e strutture di proprietà comunale inclusi interventi per la viabilità effettuati nel corso dell'intero mandato elettorale

Obiettivo	Riqualficazione aree ambito frazione Bagnarola
Inizio mandato	Valorizzazione degli immobili
Fine mandato	interventi di manutenzione del tetto della palestra comunale, inclusi lavori di antisismicità ed interventi nell'area prospiciente con la sistemazione della viabilità e realizzazione area a parcheggio. I lavori sono stati realizzati. Compresi lavori di asfaltatura

Obiettivo	Lavori di riqualficazione area ambito in frazione Bagnarola
Inizio mandato	Valorizzazione degli immobili
Fine mandato	Sistemazione dell'area prospiciente la scuola elementare e le vie di accesso quali Via Sacile, Via Vissignano e la rotatoria. I lavori sono stati realizzati.

Obiettivo	Lavori di sistemazione incrocio in località Marignana
Inizio mandato	Valorizzazione del sito interseziale con Via Marignana Centro, Via Bernava e via XXX aprile su SP n. 42 "di Marignana".
Fine mandato	Sistemazione della viabilità in un incrocio pericoloso con la realizzazione di parcheggi, nuova viabilità, sistemazione arredo urbano e con l'installazione di semaforo. I lavori sono stati realizzati.

Obiettivo	Lavori di sistemazione scuola media di Bagnarola compresa l'antisismicità
Inizio mandato	Valorizzazione degli immobili e sistemazione sito esterno all'area del plesso scolastico
Fine mandato	Lavori di sistemazione della scuola media con interventi antisismicità edificio adibito alla scuola media e alla scuola elementare a tempo pieno i lavori sono stati realizzati

Obiettivo	Lavori di realizzazione aree a parcheggio in località Marignana
Inizio mandato	Valorizzazione del sito
Fine mandato	La realizzazione per la sistemazione a seguito acquisizione delle aree a parcheggio sono in fase di esecuzione.

Obiettivo	Lavori di ristrutturazione sede protezione civile
Inizio mandato	Valorizzazione dell'immobile
Fine mandato	La realizzazione dell'opera è in fase di esecuzione l'A.C. ha ottenuto due tipologie di contributo uno da parte della Regione F.V.G. e uno direttamente dalla Protezione civile dello Stato.

Obiettivo	Lavori di realizzazione rotatorie in località Ramuscello
Inizio mandato	Valorizzazione del sito su SR 463 in località Ramuscello
Fine mandato	I lavori sono in fase di realizzazione

Obiettivo	Lavori di innovazione Tecnologica dell'impianto di Pubblica illuminazione
Inizio mandato	Valorizzazione degli immobili attraverso un projet financing
Fine mandato	E' quasi completamente eseguito il lavoro attraverso la forma di finanziamento innovativa per il comune che prevede il pagamento del canone alla ditta appaltatrice e rimangono a carico della stessa tutti i lavori conseguenti, fermo restando che contabilmente ai fini della contabilità economica patrimoniale viene contabilizzato in quanto gli impianti subiscono un incremento di valore.

Obiettivo	Interventi di miglioramento sismico nella scuola elementare di Sesto.
Inizio mandato	Valorizzazione dell'immobile.
Fine mandato	Adeguamento sismico della scuola elementare di Sesto-Capoluogo compresa la ristrutturazione del tetto.

Obiettivo	Intervento di protezione civile a salvaguardia incolumità pubblica
Inizio mandato	Valorizzazione del sito per la riduzione del rischio di allagamenti nei centri abitati
Fine mandato	Intervento mediante la realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche nel Capoluogo e frazioni al fine di ridurre il rischio derivanti da allagamenti.

Obiettivo	Interventi di adeguamento delle eco-piazzole
Inizio mandato	Lavori di sistemazione delle piazzole ecologiche
Fine mandato	Adeguamento dei centri di raccolta differenziata dei rifiuti

Obiettivo	Riqualificazione di un ambito in frazione Bagnarola V lotto
Inizio mandato	I lavori sono stati finanziati nell'esercizio 2019
Fine mandato	A breve i lavori verranno appaltati

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	Il numero delle concessioni edilizie rilasciate nel 2014 è stato di 39
Fine mandato	Nel 2018 il numero è stato di 26. E' evidente che la crisi economica che ha colpito il Paese nel quinquennio relativo al mandato amministrativo ha avuto ripercussioni anche nel campo edilizio di questo Comune.

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	I tempi medi di rilascio sono stati nel 2014 circa 60 salvo eventuali richieste di integrazione.
Fine mandato	I tempi medi di rilascio nel 2018 sono stati di circa 50 gg anche in questo caso la diversificazione è dovuta alla minore complessità delle concessioni richieste e comunque essendo inferiori evadibili in tempi più contenuti.

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	Migliorare il servizio mensa scolastica (materna ed elementare) puntando preferibilmente all'utilizzo di prodotti biologici e locali nel rispetto delle varie esigenze dell'utenza.

Fine mandato	La procedura di gara verrà espletata nel 2019 per l'anno 2018 si è "prorogato" il servizio in essere con la ditta appaltatrice del servizio. Costantemente viene monitorato dal personale degli uffici preposti la verifica della fornitura e del servizio erogato all'utenza.
Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Nel 2014 il servizio di trasporto scolastico veniva gestito con il personale dipendente, poi a seguito dei vari pensionamenti l'A.C. ha deciso di esternalizzare il servizio mediante espletamento di gara.
Fine mandato	Ora la gestione è esterna e l'attività è costantemente monitorata dal Servizio Tecnico sia in riferimento ai percorsi che alle diverse fermate e al bacino di utenza (materne, elementari e medie) si è affiancato anche il servizio di accompagnatrice scuolabus per integrare le varie necessità legate all'utenza.

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	All'inizio mandato la percentuale della raccolta differenziata era pari all'86,88%.
Fine mandato	Il dato della percentuale della raccolta differenziata al termine del mandato non è ad oggi disponibile. Si riporta pertanto l'ultimo dato in possesso al 31.12.2017 pari all' 88,31%.

Sociale

Obiettivo	Disabili
Inizio mandato	Il servizio di riferimento è quello relativo alla gestione dei centri diurni e residenziali per disabili, trasporto disabili minorenni attraverso l'ASS6, contributi per barriere architettoniche (quest'ultima sostenuta da C.R.).
Fine mandato	Sono previsti le stesse tipologie di intervento anche per la fine del mandato.

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	Assistenza attraverso l'attivazione dei Centri diurni il cui costo è a carico del bilancio comunale e così pure per le case di riposo dove l'utente partecipa con il rateo della pensione.
Fine mandato	Sono stati confermati nel corso del quinquennio tutte le tipologie sopra citate e dato assistenza attraverso anche i trasporti sociali che non comprendono solo gli anziani ma anche altre tipologie di persone che necessitano di tali servizi.

Obiettivo	Disagio ed integrazione sociale
Inizio mandato	La spesa sostenuta dall'Ente si riferisce a contributi alle famiglie, assistenza a nuclei familiari, agli interventi della Caritas, all'attuazione dei progetti relativi ai cantieri lavoro, LSU e LPU, in gran parte sovvenzionati da contributi regionali
Fine mandato	Nel corso del quinquennio è stato mantenuto il medesimo standard anche se nell'esercizio 2018 non ci sono state richieste per i profetti LPU, LSU e cantieri lavori (seppur in parte finanziati dalla Regione F.V.G.).

Obiettivo	Sostegno alle associazioni di volontariato
Inizio mandato	Sono stati erogati dei contributi a sostegno di volontariato sociale
Fine mandato	Sono stati mantenuti gli standard nel corso del quinquennio del mandato.

Obiettivo	Prevenzione
Inizio mandato	Educazione stradale nelle scuole.
Fine mandato	Garantita la prosecuzione dell'educazione stradale nelle scuole attraverso il corpo dei Vigili Urbani e i Volontari della sicurezza.

Turismo

Obiettivo	Promozione del territorio in ambito turistico attraverso anche la realizzazione di manifestazioni ed eventi
Inizio mandato	All'inizio del mandato è iniziata una forte spinta sul settore del turismo e della promozione del territorio attraverso una serie di manifestazioni ed eventi che hanno avuto un ottimo ritorno sia in base al numero delle presenze registrate a livello turistico che di partecipazioni agli eventi. La vetrina del territorio già in essere all'inizio del mandato è stata "affiancata" da una serie di eventi e manifestazioni che hanno portato il nostro Comune ad essere una meta turistica ancora di più visitata.
Fine mandato	Durante il mandato l'Amministrazione Comunale ha avuto la concessione di contributi mirati da parte della Regione F.V.G. in merito alla realizzazione del centro commerciale naturale di Sesto al Reghena a questo è seguito l'adesione ai "Borghi più belli d'Italia e alla "Romea Strata". Che si sono concretizzati nella realizzazione altresì della "Cena Romantica" in concomitanza con gli altri Borghi D'Italia della Regione F.V.G. attraverso anche la presenza di "attrazioni" e la manifestazione "Gusto Pedala". Tutta l'organizzazione è stata attuata attraverso il personale

dipendente del Comune. Altri importanti partecipazioni hanno portato la conoscenza del territorio del Comune anche in ambito nazionale, quali la partecipazione alla trasmissione televisiva "Alle falde del Kilimangiaro" e alla trasmissione "Mezzogiorno in Famiglia". Dove il Comune di Sesto al Reghena si è classificato al 1° posto e così pure nella Kermesse dei tre Comuni (uno per l'Italia del nord, del Centro e del Sud) che si sono contesi la vittoria del finale. Merita una particolare menzione la donazione del pulmino vinto nella manifestazione "Mezzogiorno in famiglia" al comune terremotato di Amatrice che tra l'altro ha disputato proprio la finale perdendola con il comune di Sesto al Reghena.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo. Il controllo è stato costante nel corso del mandato, sia da parte degli Amministratori con la presenza del Sindaco o suo delegato agli organismi deputati a esercitare il controllo analogo sulle società partecipate sia da parte degli uffici.

Si precisa che non essendo alla data odierna approvato il Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2018 i dati inseriti sono quelli risultanti alla data di elaborazione della presente relazione di fine mandato che potrebbero subire delle variazioni al momento dell'approvazione del Riaccertamento ordinario dei Residui, dell'approvazione degli schemi del Rendiconto e quindi con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	2.639.049,91	2.878.580,86	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.631.285,33	2.956.204,17	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	637.084,02	665.610,32	-	-	-	-
Entrate correnti	5.907.419,26	6.500.395,35	-	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	517.447,60	131.097,67	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	615.000,00	26.000,00	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	2.544.430,63	2.575.437,97	2.490.131,81	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	3.028.574,59	3.233.686,91	2.623.855,51	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	589.678,48	623.902,75	651.631,50	-
Entrate correnti	-	-	6.162.683,70	6.433.027,63	5.765.618,82	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	844.102,63	1.791.740,03	1.197.886,67	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	7.039.866,86	6.657.493,02	7.006.786,33	8.224.767,66	6.963.505,49	-1,08%

Spese (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	4.630.544,81	4.483.720,83	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	1.168.032,08	303.064,01	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	1.134.111,49	1.135.536,18	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	4.573.025,48	4.746.570,71	4.751.994,88	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	969.086,92	1.727.437,15	832.134,14	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	1.162.894,78	1.171.491,59	1.018.406,51	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	6.932.688,38	5.922.321,02	6.705.007,18	7.645.499,45	6.602.535,53	-4,76%
Partite di giro (in euro)						
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	382.545,81	625.672,80	-	-	-	-
Spese Titolo 4	382.545,81	625.672,80	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	632.072,79	733.074,01	744.894,61	-
Spese Titolo 7	-	-	632.072,79	733.074,01	744.894,61	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	2.639.049,91	2.878.580,86	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	2.631.285,33	2.956.204,17	-	-	-
Extratributarie	(+)	637.084,02	665.610,32	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		5.907.419,26	6.500.395,35	-	-	-
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	113.184,91	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
		0,00	113.184,91	-	-	-
Risorse straordinarie						
		5.907.419,26	6.613.580,26	-	-	-
Totale						
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	1.134.111,49	1.135.536,18	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		1.134.111,49	1.135.536,18	-	-	-
Rimborso di prestiti effettivo						
Spese correnti	(+)	4.630.544,81	4.483.720,83	-	-	-
		5.764.656,30	5.619.257,01	-	-	-
Impieghi ordinari						
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	103.596,01	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
		0,00	103.596,01	-	-	-
Impieghi straordinari						
		5.764.656,30	5.722.853,02	-	-	-
Totale						
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	5.907.419,26	6.613.580,26	-	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	5.764.656,30	5.722.853,02	-	-	-
		142.762,96	890.727,24	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)						

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs. 118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	2.544.430,63	2.575.437,97	2.490.131,81
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	3.028.574,59	3.233.686,91	2.623.855,51
Extratributarie	(+)	-	-	589.678,48	623.902,75	651.631,50
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie				6.162.683,70	6.433.027,63	5.765.618,82
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	103.596,01	86.101,40	172.724,54
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	169.015,00	310.865,46	148.391,09
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie				272.611,01	396.966,86	321.115,63
Totale				6.435.294,71	6.829.994,49	6.086.734,45
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	4.573.025,48	4.746.570,71	4.751.994,88
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	1.162.894,78	1.171.491,59	1.018.406,51
Impieghi ordinari				5.735.920,26	5.918.062,30	5.770.401,39
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	86.101,40	172.724,54	227.409,55
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari				86.101,40	172.724,54	227.409,55
Totale				5.822.021,66	6.090.786,84	5.997.810,94
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	6.435.294,71	6.829.994,49	6.086.734,45
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	5.822.021,66	6.090.786,84	5.997.810,94
Avanzo (+) o Disavanzo (-)				613.273,05	739.207,65	88.923,51

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	517.447,60	131.097,67	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	26.000,00	-	-	-
		517.447,60	105.097,67	-	-	-
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	13.565,70	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	38.969,14	927.590,43	-	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	615.000,00	26.000,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		653.969,14	967.156,13	-	-	-
Risorse straordinarie						
Totale		1.171.416,74	1.072.253,80	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	1.168.032,08	303.064,01	-	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		1.168.032,08	303.064,01	-	-	-
Impieghi ordinari						
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	738.188,64	-	-	-
		0,00	738.188,64	-	-	-
Impieghi straordinari						
Totale		1.168.032,08	1.041.252,65	-	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.171.416,74	1.072.253,80	-	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.168.032,08	1.041.252,65	-	-	-
		3.384,66	31.001,15	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)						

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs. 118/11)	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)					
Entrate in conto capitale	(+)	-	844.102,63	1.791.740,03	1.197.886,67
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	844.102,63	1.791.740,03	1.197.886,67
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	738.188,64	949.935,22	864.144,07
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	681.040,00	392.851,87	428.543,60
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	1.419.228,64	1.342.787,09	1.292.687,67
Totale		-	2.263.331,27	3.134.527,12	2.490.574,34
Uscite competenza (Impegni)					
Spese in conto capitale	(+)	-	969.086,92	1.727.437,15	832.134,14
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		-	969.086,92	1.727.437,15	832.134,14
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	949.935,22	864.144,07	669.590,18
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	949.935,22	864.144,07	669.590,18
Totale		-	1.919.022,14	2.591.581,22	1.501.724,32
Risultato bilancio investimenti (competenza)					
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	2.263.331,27	3.134.527,12	2.490.574,34
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	1.919.022,14	2.591.581,22	1.501.724,32
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	344.309,13	542.945,90	988.850,02

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2014	2015	2016	2017	2018	
Riscossioni	(+)	6.102.027,08	6.498.772,69	5.920.784,42	7.649.812,75	7.076.307,75
Pagamenti	(-)	5.296.106,19	5.648.610,57	6.332.456,68	7.660.204,52	6.660.695,44
Differenza		805.920,89	850.162,12	-411.672,26	-10.391,77	415.612,31
Residui attivi	(+)	1.320.385,59	784.393,13	1.718.074,70	1.308.028,92	632.092,35
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	126.750,61	841.784,65	1.036.036,62	1.036.868,61
Residui passivi	(-)	2.019.128,00	899.383,25	1.004.623,29	718.368,94	686.734,70
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	103.596,01	86.101,40	172.724,54	227.409,55
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	738.188,64	949.935,22	864.144,07	669.590,18
Differenza		-698.742,41	-830.024,16	519.199,44	588.827,99	85.226,53
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		107.178,48	20.137,96	107.527,18	578.436,22	500.838,84

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	764.304,16	1.715.661,43	1.860.461,96	1.725.123,47	2.177.604,16
di cui:					
Vincolato	653.222,90	455.867,22	-	-	-
Per spese in conto capitale	0,00	574.803,35	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	111.081,26	684.990,86	-	-	-
Parte accantonata	-	-	141.880,72	438.760,50	487.633,17
Parte vincolata	-	-	1.132.896,93	884.066,98	763.889,24
Parte destinata agli investimenti	-	-	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile	-	-	585.684,31	402.295,99	926.081,75

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2014	2015	2016	2017	2018	
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	2.181.059,21	2.139.667,17	2.167.526,53	2.142.830,10	2.610.675,62
Totale residui attivi finali	(+)	1.538.758,45	1.543.968,70	1.847.229,44	1.492.333,40	1.279.670,67
Totale residui passivi finali	(-)	2.955.513,50	1.126.189,79	1.118.257,39	873.171,42	815.742,40
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	103.596,01	86.101,40	172.724,54	227.409,55
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	738.188,64	949.935,22	864.144,07	669.590,18
Risultato di amministrazione		764.304,16	1.715.661,43	1.860.461,96	1.725.123,47	2.177.604,16

Utilizzo anticipazione di cassa

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	169.015,00	310.865,46	148.391,09
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	36.953,56	927.590,23	681.040,00	392.851,87	428.543,60
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	36.953,56	927.590,23	850.055,00	703.717,33	576.934,69

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2014	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	313.325,07	46.590,45	0,00	359.915,52	359.915,52	0,00	163.983,51	163.983,51
Titolo 2	398.191,43	0,00	128.804,64	269.386,79	183.851,34	85.535,45	78.035,50	163.570,95
Titolo 3	143.856,78	0,00	53.806,07	90.050,71	85.450,71	4.600,00	37.782,29	42.382,29
Totale tit. 1+2+3	855.373,28	46.590,45	182.610,71	719.353,02	629.217,57	90.135,45	279.801,30	369.936,75
Titolo 4	112.032,11	0,00	83,87	111.948,24	404,94	111.543,30	421.290,52	532.833,82
Titolo 5	37.660,71	0,00	11.788,35	25.872,36	24.554,32	1.318,04	615.000,00	616.318,04
Titolo 6	17.452,69	0,00	0,00	17.452,69	2.076,62	15.376,07	4.293,77	19.669,84
Totale	1.022.518,79	46.590,45	194.482,93	874.626,31	656.253,45	218.372,86	1.320.385,59	1.538.758,45
Residui attivi 2018	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	483.281,93	0,00	3.273,17	480.008,76	330.366,61	149.642,15	317.673,49	467.315,64
Titolo 2	348.873,73	0,00	69.247,47	279.626,26	258.687,09	20.939,17	98.541,53	119.480,70
Titolo 3	200.240,33	0,00	3.051,40	197.188,93	122.487,14	74.701,79	127.118,80	201.820,59
Totale tit. 1+2+3	1.032.395,99	0,00	75.572,04	956.823,95	711.540,84	245.283,11	543.333,82	788.616,93
Titolo 4	438.742,00	0,00	6.201,75	432.540,25	30.425,04	402.115,21	79.889,18	482.004,39
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	21.195,41	0,00	17.169,32	4.026,09	3.846,09	180,00	8.869,35	9.049,35
Totale	1.492.333,40	0,00	98.943,11	1.393.390,29	745.811,97	647.578,32	632.092,35	1.279.670,67

Residui passivi 2014	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.411.034,23	158.405,70	1.252.628,53	703.125,38	549.503,15	1.012.552,29	1.562.055,44
Titolo 2	549.516,70	22.546,98	526.969,72	194.956,43	332.013,29	1.002.577,19	1.334.590,48
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	56.680,87	0,01	56.680,86	1.811,80	54.869,06	3.998,52	58.867,58
Totale	2.017.231,80	180.952,69	1.836.279,11	899.893,61	936.385,50	2.019.128,00	2.955.513,50
Residui passivi 2018	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	636.505,28	49.921,76	586.583,52	508.894,76	77.688,76	503.773,17	581.461,93
Titolo 2	174.275,59	21,91	174.253,68	173.586,57	667,11	162.864,69	163.531,80
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	62.390,55	641,29	61.749,26	11.097,43	50.651,83	20.096,84	70.748,67
Totale	873.171,42	50.584,96	822.586,46	693.578,76	129.007,70	686.734,70	815.742,40

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2015 e prec.			2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
	2015	2014	2013	2016	2017	2018	
Titolo 1			10.322,25	72.192,99	400.766,69	0,00	483.281,93
Titolo 2			0,00	23.958,00	324.915,73	0,00	348.873,73
Titolo 3			29.386,80	24.551,83	146.301,70	0,00	200.240,33
Totale titoli 1+2+3			39.709,05	120.702,82	871.984,12	0,00	1.032.395,99
Titolo 4			0,00	8.000,00	430.742,00	0,00	438.742,00
Titolo 5			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7			0,00	8.000,00	430.742,00	0,00	438.742,00
Titolo 9			14.263,91	1.628,70	5.302,80	0,00	21.195,41
Totale			53.972,96	130.331,52	1.308.028,92	0,00	1.492.333,40

Residui passivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	49.242,59	41.078,80	546.183,89	0,00	636.505,28
Titolo 2	15.219,44	0,00	159.056,15	0,00	174.275,59
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	49.106,03	155,62	13.128,90	0,00	62.390,55
Totale	113.568,06	41.234,42	718.368,94	0,00	873.171,42

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	206.365,80	279.154,57	451.722,88	683.522,26	669.136,23
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	3.276.133,93	3.544.191,18	3.134.109,11	3.199.340,72	3.141.763,31
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	6,30%	7,88%	14,41%	21,36%	21,30%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	12.256.107,36	11.736.995,87	10.545.874,77	9.352.132,92	8.163.867,37
Nuovi mutui	615.000,00	26.000,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	1.134.111,49	1.135.536,18	1.162.894,78	1.171.491,59	1.018.406,51
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	-81.584,92	-30.847,07	-16.773,96	-15.528,54
Residuo debito finale	11.736.995,87	10.545.874,77	9.352.132,92	8.163.867,37	7.129.932,32
Residuo debito finale (31/12)	11.736.995,87	10.545.874,77	9.352.132,92	8.163.867,37	7.129.932,32
Popolazione residente	6.355	6.356	6.300	6.367	6.403
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.846,89	1.659,20	1.484,47	1.282,22	1.113,53

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	233.074,33	227.744,43	233.785,62	153.317,62	113.962,48
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	5.907.419,26	6.500.395,35	5.907.419,26	6.500.395,35	6.162.683,70
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	3,95 %	3,50 %	3,96 %	2,36 %	1,85 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	19.754,53	Patrimonio netto	17.036.773,20
Immobilizzazioni materiali	30.561.914,01	Conferimenti	5.529.034,81
Immobilizzazioni finanziarie	1.548.884,01	Debiti	13.305.918,89
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.538.758,45		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.181.059,21		
Ratei e risconti attivi	21.356,69		
Totale	35.871.726,90	Totale	35.871.726,90

Attivo	2018	Passivo	2018
Immobilizzazioni immateriali	33.656,15	Patrimonio netto	25.748.271,04
Immobilizzazioni materiali	31.076.860,77	Conferimenti	9.191,00
Immobilizzazioni finanziarie	3.181.660,63	Debiti	9.040.088,79
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	2.716.541,22
Crediti	992.604,66		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.212.989,34		
Ratei e risconti attivi	16.320,50		
Totale	37.514.092,05	Totale	37.514.092,05

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2018
A	Proventi della gestione	(+)
		6.392.378,28
B	Costi della gestione	(-)
	<i>di cui:</i>	
	16. Quote di ammortamento d'esercizio	5.667.220,99
		1.153.796,53
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	
	17. Utili	0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00
		0,00
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	(+)
	21. Oneri finanziari	(-)
		9.469,22
		414.982,62
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	(+)
	22. Insussistenze del passivo	1.246.663,01
	23. Sopravvenienze attive	0,00
	24. Plusvalenze patrimoniali	1.207.396,51
		39.266,50
	Oneri	(-)
	25. Insussistenze dell'attivo	816.998,51
	26. Minusvalenze patrimoniali	740.379,17
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	0,00
		76.619,34
Risultato economico d'esercizio		749.308,39

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00
Procedimenti di esecuzione forzata (2018)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.301.235,00	1.349.525,00	1.302.122,00	1.302.122,00	1.302.122,00
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.292.988,00	1.250.234,00	1.197.740,00	1.158.549,00	1.226.373,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	27,92 %	27,88 %	26,19 %	24,41 %	25,81 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	1.292.988,00	1.250.234,00	1.197.740,00	1.158.549,00	1.226.373,00
Popolazione residente	6.355	6.356	6.300	6.367	6.403
Spesa pro capite	203,46	196,70	190,12	181,96	191,53

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	6.355	6.356	6.300	6.367	6.403
Dipendenti	34	33	32	30	29
Rapporto abitanti/dipendenti	186,91	192,61	196,88	212,23	220,79

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Prestazioni di lavoro occasionale, Voucher anno 2014	0,00	35.576,00
Prestazioni di lavoro occasionale - Voucher anno 2015	9.500,00	35.576,00
Prestazioni di lavoro occasionale, Voucher anno 2016	13.830,00	35.576,00
Prestazioni di lavoro occasionale, Voucher anno 2017	7.782,50	35.576,00
Prestazioni di lavoro occasionale, Voucher anno 2018	6.062,50	35.576,00

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	70.449,00	70.448,00	68.278,00	101.738,00	108.825,00

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Controllo da parte della sezione di Controllo per la Regione F.V.G. della Corte dei Conti in merito all'attendibilità del risultato di amministrazione al 31.12.2015 a seguito anche del R.S.R. alla data del 1.1.2015 (riscontrata dal Revisore con nota del 6.11.2017);

Deliberazione della sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia n. 43/2017/PRSE del 23.5.2017 concernente il controllo eseguito sull'osservanza degli obblighi di finanza pubblica negli esercizi 2013 e 2014 da parte del Comune di Sesto al Reghena;

Decreto della Procura Regionale per il Friuli Venezia Giulia V2017/00238/TSC del 27.2.2019 - richiesta relazione al Segretario Comunale in riferimenti alla richiesta di spazi finanziari ex art. 1, comma 547, L. 147/2013;

Attività giurisdizionale

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Riscontro a deliberazione della sez. di controllo della Regione F.V.G. n. 43/2017/PRSE del 23.5.2017 in riferimento al mancato utilizzo degli spazi finanziari concessi dallo Stato e solo parzialmente utilizzati.

Nessun rilievo mai formulato rispetto alla responsabilità dei Responsabili dei Servizi;

Riscontro alla Sezione di controllo di Udine per la Regione Friuli Venezia Giulia in riferimento alla verifica del patto di stabilità 2013 e 2014 - nota prot. 996 del 25.1.2017;

Riscontro alla sezione di controllo della Corte dei Conti in riferimento al R.S.R. (6.11.2017).

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Risultati di esercizio - Bilancio 2014

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
AMBIENTE SERVIZI SPA	Società per azioni	005			19.028.030,00	4,57	6.136.430,00	568.956,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2018

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
AMBIENTE SERVIZI SPA	Società per azioni	005			21.253.971,00	4,57	9.096.768,00	516.547,00

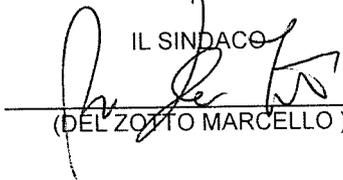
5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione verrà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

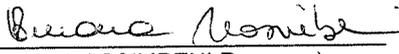
Li, 25 MAR. 2019

IL SINDACO

(DEL ZOTTO MARCELLO)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 28.03.2019


(NASSIMBENE Romana)


()


()